Anno II. N. 234

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Martedì 1 Ottobre 1878** **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 30 settembre

Decisamente gli Austriaci stanno per compiere la loro impresa, che da principio fu attristata da troppo sanguinosi episodj. Difatti se jeri giunse notizia del bombardamento e della presa di Livno, oggi la stessa sorte toccò a Klobuk: quindi, come già dicemmo, l'occupazione dell' Erzegovina è compiuta, e tra poco sarà occupata anche la Bosnia. Se non che, per la stagione invernale, alle operazioni militari si darà qualche mese di tregua, e solo nella vegnente primavera ricomincieranno per la *pacificazione* anche del pascialato di Novi-Bazar.

Accennavamo jeri al *conto del sangue* che il Ministero austriaco pubblica sui diari officiosi, e dicemmo di dubitare della sua esattezza. Or troviamo, a questo proposito, nella *Neue Freie Presse* il seguente riassunto: « Il Ministero della guerra ha finora pubblicato in tutto 22 liste di perdite. Il prospetto complessivo pubblicato il 24 agosto delle perdite note fino al 16 di agosto le fa ammontare a 676 feriti, 161 morti e 139 mancanti. Le liste di dettaglio N. 6-22 pubblicate in seguito, che giungono fin oltre la metà di settembre e contengono le perdite presso Breska 17 settembre, Trebigne 7 settembre, e Doboj 15 settembre, fanno ascendere le perdite successive a 2400 feriti, 491 morti e 215 mancanti, il che che dà una perdita complessiva di 3076 feriti, 652 morti e 354 mancanti, o, potendosi questi calcolare come periti, di 1006 morti. Le perdite presso Dokany, Bandin-Oglak e Senkovic non sono comprese in questo numero, non essendo ancora conosciute. Del pari non conosciamo il numero degli ammalati, il quale però dev'essere considerevole, qualora si rifletta che negli ultimi tempi passarono per Agram più di 2000 ammalati per settimana, e che nelle sole città dell' Ungheria settentrionale si trovano 1400 ammalati. Il numero degli ammalati dovrebb' essere triplice o quadruplice di quello dei morti e feriti.» Riguardo poi alla spesa dell'*occupazione*, ad ognuno risulterà evidente la gravezza di questa impresa per le finanze dello Stato, quando saprà che la si calcola in *un milione al giorno!*

Nessuna decisiva notizia è giunta riguardo le cose dell'Afganistan; però tra i telegrammi sono riferite le opinioni ed i pronostici dei diari di Londra.

La lettera di Leone XIII, di cui abbiamo dato il sunto, è oggi commentata da tutta la stampa italiana e straniera. Specialmente quella parte che concerne le relazioni tra il Vaticano e la Germania, viene ritenuta come indizio della politica militante del nuovo Papa.

Notizie interne.

Il ministro De Sanctis è intenzionato di fondare, oltre alla scuola d' archeologia in Roma, una scuola di storia in Firenze ed una terza di filologia in Milano.

— Leone XIII si è messo davvero alla testa del partito clericale e vuole essere informato di tutto, e s' interessa d' ogni cosa minutamente. Le Associazioni cattoliche sotto il defunto Pontefice, sebbene fossero sottomesse all'autorità pontificia, agivano però quasi da loro, e Pio IX poco se ne curava, mentre il Papa attuale le vuole direttamente soggette e ne dirige le azioni. Così la *Riforma*.

— Il conte Corti, ministro degli esteri, ha comunicato ai suoi colleghi, gli onor. Doda, Baccarini, Conforti, Bruzzo, Di Brocchetti, e De Sanctis, presenti a Roma, le idee principali, a cui intende informare l' on. Cairoli il discorso di Pavia. Sembra che le comunicazioni del conte Corti siano riuscite di generale gradimento ai ministri, cui vennero partecipate. Ad essi sarebbe anche parso che un solo discorso poteva bastare; e perciò si dice che l' onor. Zanardelli si limiterà ad assistere a quello del presidente del Consiglio, rinunziando al discorso d'Iseo, da molti giornali preannunziato.

— Si annunzia assai prossimo il ritorno a Roma dell' onorevole Zanardelli.

— Il Ministero di commercio è tutto ritornato alla sua antica sede di via della Stamperia. Però gli affari seguitano ad essere risoluti dai ministri, cui, in seguito ai decreti del dicembre, le attribuzioni del risorto dicastero erano state attribuite.

— Si afferma che l' inchiesta per la fuga dei briganti di Palermo sia già compiuta, e che la responsabilità sarebbe tutta risultata dell' arma dei carabinieri. Perciò il personale locale dell' arma stessa sarebbe colpito da gravissime punizioni.

— Scrivono da Roma 29: Oggi si riunì la Giunta di vigilanza dell' asse ecclesiastico, ammettendo gli onor. Bacelli ed Alessandri, nuovi eletti a rappresentare la Provincia. La seduta durò 4 ore. L' on. Morana, relatore, lesse una lunga Relazione sopra le irregolarità scoperte nell' Amministrazione della Giunta liquidatrice. La Commissione delegò i suoi poteri alla sotto-Commissione, composta di Duchoquet, presidente, e dei deputati Morana e Bacelli, perchè interroghi e senta le discolpe degli impiegati accusati d' irregolarità, e proceda occorrendo a nuove indagini.

Notizie estere

I giornali bonapartisti confermano nuovamente la notizia del matrimonio dell' ex-principe imperiale colla principessa Thyra, terza figlia del re di Danimarca.

— Scrivono da Costantinopoli al *Journal des Débats*: È uopo usare le maggiori precauzioni di fronte a questo infelice Sultano che non trova un momento di quiete. Ogni giorno egli dipinge a sè medesimo nuove terribili fantasticherie, vede ovunque congiure, ed è circondato da spie, le quali vengono continuamente a fargli dei rapporti su ciò che hanno udito e su ciò che non hanno udito. Ed in conseguenza di questi rapporti dei poliziotti segreti vengono ogni notte fatti degli arresti, per lo più di persone innocenti.

Abd-ul Hamid trema al minimo rumore, e si vede spesso la sua mano portarsi involontariamente al revolver che tiene sempre in una tasca. A nessuno è permesso di avvicinarlo, neppure ai suoi più fedeli servitori.

Questa situazione è insopportabile. Savfet pascià ben lo comprende, ma non sa come rimediarvi. Ciascuna notte egli viene svegliato da Mahmud Agà (il cameriere del Sultano), e disturbato dal racconto di ogni specie di cospirazioni immaginarie. Mahmud dà a Savfet la lista delle persone sospette, domandandone l' arresto. E mentre il cameriere si trova presso Savfet, giunge un altro messaggiero del Sultano con una nuova lista di congiurati.

— Tornasi a parlare a Parigi che si abbiano a pubblicare nel *Journal officiel* le ricompense agl espositori.

— Il prefetto della Senna prepara due grandi feste nel palazzo del Lussemburgo.

— È arrivato a Parigi l'arciduca Alberto d'Austria, e quanto prima giungerà il principe ereditario di Danimarca.

— Riguardo al Congresso delle pace scrivono da Parigi, 29 settembre: Il Congresso fu presieduto sucessivamente da Van Eck, membro della Camera Olandese e da Carlo Lemonnier. Si fece un' ampia discussione sull' arbitrato internazionale. Vi presero parte Lemonnier, De Buffon, Galdstein, Peace, Kruger, Fanvety, Passy, Artu, Fabre e le signore Ronzade e Auclert. Sono state approvate quattro risoluzioni relative all' arbitrato. L' operaio Louri fece una proposta, appoggiata caldamente dal senatore Pepoli, che le Società della Pace delle varie nazioni indirizzino contemporaneamente ai rispettivi Parlamenti delle petizioni chiedenti l' istituzione dell' arbitrato. Questa proposta venne votata.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 28 settembre.

So che dopo la mia corrispondenza inserita nel n. 224 del vostro Foglio, altri si è occupato di rispondere antecipatamente al comunicato della Delegazione del Consorzio delle due Roggie di Spilimbergo-Lestans, inserito nel N. 231 del Giornale.

In quanto poi a ciò che mi riguarda personalmente, eccomi a rispondere io stesso.

E prima di tutto dirò all'onor. Rappresentanza del Consorzio che io mi vanto di non rappresentare punto i miei interessi particolari nella questione del Consorzio, bensì quelli di un intiero paese; cosa che la Deputazione Consorziale, usa a tirar l'acqua al suo molino, non è forse atta a comprendere.

Ma io sono Veneziano in Italia, e so che ogni ingiustizia riguarda tutti poichè *hodie mihi cras tibi*. E' quindi uno per tutti e tutti per uno, come diceva Daniele Manin, essendo questo d' altronde un diritto ed un dovere di tutti gli uomini onesti.

Riguardo poi all'origine del nostro Consorzio, il *Deus ex machina* della Delegazione dovrebbe sapere che io la conosco meglio di Lui, avendo fornito fino dal 25 giugno 1877 al Municipio di Spilimbergo le indicazioni delle Tavole di fondazione del Consorzio medesimo, delle quali ora egli, il *Deus ex machina*, si fa forse bello, come al suo solito, senza spesa e senza fatica.

Dunque patti chiari. Adesso non si tratta di fare la storia del Consorzio, bensì di sapere ch'esso attualmente esiste in forza dello Statuto 15 giugno 1872 in conformità alla Legge vigente sulle Opere pubbliche. Perciò saldi alla Legge. E che la Deputazione Consorziale stia bonina poichè lo Statuto è e dev'essere il suo Vangelo finchè non venga cambiato da chi di ragione; e si ricordi ancora che l'art. 11 dello Statuto si riporta alla Legge sui Lavori pubblici, come l'art. 13 si riporta alla Legge Comunale e Provinciale per tutto ciò che non è in esso preveduto.

Non so quindi comprendere come la Deputazione del Consorzio, la quale sostiene che i suoi bilanci e la sua Amministrazione non sono vincolati alla Legge Comunale e Provinciale, vada ora brogliando per ottenere il visto esecutivo dei Ruoli di scossa dalla R. Prefettura, mettendosi con ciò in aperta contraddizione con se stessa, avendo già dichiarato la R. Prefettura che, durante il conflitto per la classificazione delle acque, essa intende di rimanere estranea sugli affari del Consorzio.

Non sono dunque io che voglio fare la Legge, come dice il *Deus ex machina*, ma bensì invece quello che procura di farla rispettare da chi cerca di deluderla per sostituirvi l'arbitrio.

Anche l'affare delle elezioni del 1877 fatte sulle Liste del 1832, nelle quali si erano compresi i morti ed i falliti di mezzo secolo, è tanto vero che, in onta a tutti i brogli del *Deus ex machina*, la R.

Prefettura con sua Nota 5 dicembre 1877 N. 23293 IV ordinava la formazione di nuove liste elettorali non già la revisione delle vecchie. E non si voleva meno, perchè la stessa Deputazione del Consorzio nel suo comunicato lo confessa.

Ma la Deputazione Consorziale non ha mai pubblicato le liste ordinategli, nè comunicato alcun altro atto del Consorzio, quantunque ne sia stata fatta richiesta a mezzo dell'Uffizio Municipale, per il che nessuno ha potuto reclamare.

La Deputazione Consorziale tenta inoltre di scaricar l'abuso sopra di me, perchè io essendo consigliere nel 1876 non ho fatto rivedere le liste vecchie; ma io non sono punto responsabile della ignoranza del *Deus ex machina* della Delegazione, e perciò lo mando ad informarsi dall'onor. Presidente del Consorzio alla cui buona fede voglio ancora rimettermi.

Ora viene la liquidazione dei conti, ed anche di questa la benemerita Deputazione del Consorzio vorrebbe con poca buona fede scusarsi a mie spese. Fortuna che ci sono gli Atti. Io fui nominato revisore dei conti dal 1866 al 1873 colla lettera 19 marzo 1874 N. 21, e con me facevano parte della Commissione il dott. Luigi Lanfrit e il conte Carlo Valvason, e le carte mi furono rimesse nella Nota 12 aprile di detto anno N. 38.

I Conti mancavano, niente altro che della firma degli Amministratori; mancava eziandio l'ultimo Conto liquidato che doveva servire di base agli altri, e per conseguenza si dovette restituirli perchè fossero completati.

Questi Conti non mi furono rispediti che circa un anno dopo, cioè colla Nota 1 aprile 1875 N. 7, ma peró mancanti ancora del Consuntivo liquidato del 1865. Finalmente colla Nota 25 giugno 1875 N. 38 mi pervenne il Consuntivo 1865, ma senza la liquidazione, la quale non venne mai, come non venne mai il Conto delle pretese definitive del Segretario Viviani, il quale non volle mai determinarle.

Mancando per conseguenza li revisori dei Conti degli elementi necessarj per poter fare una coscienziosa liquidazione, essi non si sono creduti in dovere di fare i manutengoli di una cattiva Amministrazione proponendo sanatorie ingiustificate, le quali, a mio modo di vedere, equivalgono a frodi legali. E qui noto per incidenza che il dott. Lanfrit, uno dei revisori, è cognato di chi attualmente funziona da Segretario del Consorzio.

M'importa ancora dire che nel 1877 alla vigilia delle nuove elezioni, preparate *ad usum Delfini*, si mandò a prendere le carte da me, nella sicurezza che il complotto Consorziale sarebbe riuscito come di fatti avvenne, e che perciò si sarebbe potuto ricorrere impunemente al metodo comodo, ma ingiusto delle sanatorie. — E che intanto i contribuenti paghino!

Sulla giurisprudenza delle acque io non sono competente a discutere, e perciò lascio al Deus ex machina della Deputazione Consorziale il piacere di saccheggiare il De Bosio, senza citarlo, e d'interpretarlo per suo uso e consumo — Deploro però che per dare autorità alle sue parole Egli si sia servito di nomi di persone onde comprometterle o discreditarle.

Ho detto e ripeto che non si tratta punto di giurisprudenza sulle acque, ma puramente e semplicemente di osservanza dello Statuto per cui la Deputazione Consorziale non può in alcun modo cambiare le carte in mano a' suoi mandanti, vale a dire alterare lo Statuto del Consorzio, in base al quale furono eletti sebbene illegalmente.

Ma vi è di più; nel comunicato è detto: che gli utenti da 276 furono portati a 406. — Ora domando io: chi ha dato il diritto alla Rappresentanza del Consorzio d'introdurre nell'Associazione 230 persone senza la loro adesione e senza il consenso dei fondatori del Consorzio?

Con questa regola qualunque galantuomo potrebbe domani essere ascritto in qualche Società cattolica d'ipocriti o di bricconi!!

Parlando della spesa di L. 1800, la Deputazione Consorziale dice di aver fatto tante belle cose; ma come va' che tutte queste belle cose nessuno le ha vedute?

Per rispondere all'ultimo appunto risguardante l'aumento di contribuzione, affermerò all'onorevole Deputazione Consorziale che quando fu posto in attività il nuovo Statuto la tangente complessiva era di L. 1928. 49 e che ora è di L. 4702.34, il quale aumento lo dobbiamo alle paterne sollecitudini dell'attuale Presidente del Consorzio, locchè pel momento mi dispenso di dire di più.

I fatti sono questi, nè valgono ad infirmarli le parole indecorose di una Rappresentanza, la quale non si rispotta punto, mentre il gridio generale del paese ed il ricorso presentato in questi giorni dalla maggior parte dei consorziati li confermano pienamente.

E con ciò chiudó una polemica disgustosa con una Rappresentanza inqualificabile, perchè non ho tempo da perdere,

Solo mi resta a desiderare che l'Autorità tutoria ponga mente al fatto che i Ruoli non sono esatti e che il riparto delle L. 4702. 34 è erroneo, perchè fatto in base alla superficie e non alla rendita.

Pel resto rispondo io.

A. Valsecchi.

San Vito al Tagliamento, 30 settembre.

La nostra Società operaja, della quale è Presidente l'onorevole avv. Petracco, nella Assemblea generale jeri tenuta ha votato il seguente ordine:

« La Società di mutuo soccorso tra operai e contadini del Distretto di San Vito del Tagliamento, convinta della gravezza ed impopolarità della tassa sul macinato, la quale, principalmente in queste Provincie, falcidia il quasi unico e giá scarso alimento dei miseri non abbienti, applaude ed il progetto del Ministero, ed il voto della Camera dei Deputati per la abolizione di detta tassa, e fa voti ardenti perchè anche il Senato, bene valutando l'iniquità della tassa predetta, confermi la sua decapitazione. »

Fu incaricata la Presidenza di far pervenire al Senato tale deliberazione.

CRONACA DI CITTÀ

Il Consiglio comunale è riconvocato in seduta ordinaria d'autunno alle ore 1 p. m. del giorno 3 *ottobre* 1878 per deliberare intorno agli oggetti seguenti:

1. Proposta del sig. Consigliere Schiavi sulla tenuta ed approvazione del Verbale delle sedute.
2. Comunicazione di alcune varianti al progetto del Macello.
3. Nomina della Giunta Municipale.
4. (*Seduta privata*) Proposta di un assegno vitalizio a favore dello scrivano straordinario sig. Riva Francesco.

Trattandosi che colla suddetta seduta si chiude la sessione ordinaria d'autunno, e che la nomina della Giunta venne a questa rimessa avendosi reputato troppo esiguo, in rapporto all'importanza di tale atto, il numero dei presenti nella tornata del 28 settembre corr. in cui avrebbe dovuto succedere, il f. f. di Sindaco fa viva raccomandazione in nome dei Colleghi perchè niuno de' Consiglieri abbia a mancarvi.

Ruolo delle cause da trattarsi dalla sezione correzionale del Tribunale di Udine nella 1ª quindicina del mese di ottobre 1878.

D-C. G. per furto, 3 ottobre dif. Ballico test. 4 — C. P. per oziosità id. id. test. 3 — C. G. per reato di cui l'art, 461 C. P., id. id. test. 0 — B. C. per contravenzione legge bollo, 7 ott. dif. Rainis test. 1 — C. A. per contrabbando id. id. test. 2 — P. M. per oziosità, id. dif. Valentinis test. 0 — L. F. per reato di cui l'art 686 C. P., id. dif. Leitemburg test. 0 — R. G. per furto, 10 ott. dif. Fornera test. 5 — G. A. per reato di cui l'art. 550 C. P., id. id. test. 3 — B. G. id. id. 459 id. id. dif. Podrecca test. 0 — O. G. per cont. ammonizione id. dif. Fornera test. 0 — C. M. per furto 14 ott. dif. Sclausero test. 3 — S. P. per reato di cui l'art. 275 C. P. id. dif. Cicconi test. 3 — C. S. per ferimento id. dif. Ballico test. 4 — C. C. per cont. ammonizione id. id. test. 0.

Il numero quattordici del Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (serie terza) contiene articoli di A. Levi, F. Viglietto, L. Morgante, G. L. Pecile, G. B. Romano e le notizie campestri e commerciali raccolte da A. della Savia e C. Kechler. Anche in questo numero due articoli risguardano l'Emigrazione.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In ordine al disposto del Regolamento scolastico 15 settembre 1860, nelle scuole urbane e rurali di questo Comune comincierà l'iscrizione il 15 ottobre e continuerà fino al 20 detto.

All'uopo appositi incaricati si troveranno nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. alle 12.

Non potranno essere iscritti nella Iª Inferiore gli alunni che non abbiano compiuto i sei anni o che abbiano oltrepassato gli anni 12.

Non verranno accettati i ripetenti volontari.

Non potranno essere iscritti nelle Classi IIIª e IVª gli alunni che frequentarono per due anni la stessa Classe senza ottenere la promozione, per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e quelli pure delle Classi Inferiori che sono in eguali condizioni ed hanno compiuti i 12 anni d'età.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni ed a quelle alunne i di cui genitori all'atto dell'iscrizione ne faranno domanda.

A norma dei genitori e tutori, si trascrivono qui in calce le disposizioni della Legge sull'istruzione obbligatoria, 15 luglio 1877.

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici che sono descritti nel fabbisogno per le rispettive Classi, a quegli alunni che superato l'esame fin dal primo esperimento, daranno prova di povertà.

Gli abitanti della parte della Città a Levante dell'asse stradale che dalla Porta Aquileja per Mercatovecchio, e via Bartolini va a Porta Gemona, s'inscriveranno nello Stabilimento in via dei Teatri N. 14; quelli a Ponente nello Stabilimento di S. Domenico, salvo all'Autorità Scolastica Municipale di dividere fra i due Stabilimenti gli alunni stessi a seconda del bisogno; per le femminili nell'unico Stabilimento dell'Ospital Vecchio, e per le rurali, nelle rispettive sedi scolsatiche.

Gli esami di riparazione, postecipazione ed ammissione avranno luogo nell'ordine seguente:

Giorni	21 ott.	dalle ore 8 ant. in avanti,	Cl.		I Inf.
„	22 „	id.	id.	„	I Sup.
„	23 „	id.	id.	„	II
„	24 „	id.	id.	„	III
„	25 „	id.	id.	„	IV
		riparazione e postecipazione			
„	26 „	id.	id.		
		Esami d'ammissione			

Le lezioni avranno principio il giorno 4 novembre.

Dal Municipio di Udine, li 27 settembre 1878.

Il f. f. di Sindaco
C. Tonutti.

L'assessore Delegato
F. Poletti.

Estratto della Legge 15 luglio 1877 sull'Istruzione obbligatoria.

I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l'età di sei anni, e ai quali i genitori o quelli che ne tengono il luogo non procaccino la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private a termini degli articoli 355 e 356 della legge 13 novembre 1859, o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità municipale, colla presentazione al Sindaco del registro della Scuola, e la paterna, con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene il luogo, colle quali si giustifichino i mezzi dell'insegnamento.

L'obbligo di provvedere all'istruzione degli esposti, degli orfani e degli altri fanciulli senza famiglia accolti negl'istituti di beneficenza, spetta ai direttori degl'istituti medesimi; e quando questi fanciulli siano affidati alle cure di private persone, l'obbligo passerà al capo di famiglia che riceve il fanciullo dall'istituto.

L'obbligo di cui l'art. 1, rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura di regola fino ai nove anni, e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico; può cessare anche prima se il fanciullo sostenga con buon esito sulle predette materie un esperimento che avrà luogo o nella scuola o innanzi al delegato scolastico, presenti i genitori od altri parenti. Se l'esperimento fallisce l'obbligo è protratto fino ai dieci anni compiuti.

I genitori o coloro che hanno l'obbligo di cui all'art. 1, se non abbiano adempito spontaneamente le prescrizioni della presente legge, saranno ammoniti dal Sindaco ed eccitati a compierle. Se non compariscono all'Ufficio municipale, o non giustifichino coll'istruzione procacciata diversamente, coi motivi di salute o con altri impedimenti gravi, la assenza dei fanciulli dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dall'ammonizione, incorreranno nella pena dell'ammenda stabilita nel successivo art. 4.

Le persone di cui all'art. 1, fino a che dura la inosservanza dell'obbligo loro imposto dalla presente legge non potranno ottenere sussidj o stipendj nè sui bilanci dei comuni, nè su quelli delle provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, nè potranno ottenere il porto d'armi.

L'ammenda è di centesimi 50, ma dopo di es-

sere stata applicata inutilmente due volte, può elevarsi a lire 3, e da lire 3 a 6 fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata renitenza.

L'ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi nel corso di un anno; potrà ripetersi nel seguente, ma cominciando di nuovo dal primo grado.

Accertata dal Sindaco la contravvenzione, il contravventore è sempre ammesso a fare la oblazione a termini degli articoli 148 e 149 della legge comunale vigente. In caso diverso la contravvenzione è denunciata al pretore che procede nelle vie ordinarie.

È dovere delle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende.

Un regolamento stabilirà le norme per l'applicazione e la riscossione dell'ammenda.

L'ammenda sarà inflitta tanto per la trascuranza della iscrizione, quanto per le mancanze abituali, quando non siano giustificate.

A questo scopo il maestro notificherà al Municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

La somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal Comune in premi e soccorsi per gli alunni.

I padri di famiglia o coloro che ne tengono le veci, e che al giorno dell'attuazione della presente legge hanno figliuoli dell'età di 8 a 10 anni, saranno obbligati a giustificare l'istruzione di questi, quando abbiano raggiunta l'età di 12 anni, e soltanto allora se non vi avranno provveduto, saranno passibili delle pene sancite dagli articoli 3 e 4.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Fu rinvenuto un Biglietto della Banca Consorziale che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine li 30 settembre 1878.

Il Sindaco
ff. TONUTTI.

Buca delle lettere. Riceviamo la seguente: Il *Giornale di Udine* N. 233 contiene un articolo intitolato « *Monsignore a piedi e gl'imbarazzi del Consiglio comunale.* » Dal medesimo articolo riposto i seguenti periodi: « Non ci occupiamo nè di *Monsignore* nè delle *bestie* che lo tirano; ma piuttosto di quel *povero* Consiglio comunale, ch'è oggi condotto a trattare *con una certa apparenza di serietà* la famosa questione del chiudimento del vicolo Lovaria, per impedire i malanni, *che non sono mai accaduti.* »

« Od esso deve lasciar andar le bestie per la strada in cui vanno da secoli, o deve essere esposto all'accusa di trascurare un *possibile accidente dei secoli venturi.* »

« Del resto se la sbrighino i padri della patria, sicuri in ogni caso d'essere censurati, *se lasciano andare, per non intendere in che cosa consiste il vero progresso e quello proprio genuino e nuovo di zecca* o se mettono una barriera alle bestie ecc...... »

Secondo il suddetto *Giornale,* il *Consiglio comunale* si chiamerà il *povero Consiglio comunale.* Quantunque il Valussi passi più volte al giorno per la *Via Lovaria,* non s'è mai accorto quanto angusto e pericoloso sia quel tratto di via che il *povero Consiglio comunale* ha deliberato di chiudere ai ruotabili.

Cosa vuol dire l'aver sempre a bisticciarsi con Bismarck e Andrassy, o l'essere di pessimo umore pei *cattivi* affari fatti nei grandi magazzini del *Printemps!* Ma un direttore di Giornale dovrebbe sapere che la settimana decorsa una povera signora ed un bambino furono nel pericolo di rimanere schiacciati sotto le ruote d'una vettura e poterono salvarsi precipitando entro la porta dell'Ufficio dell'Agenzia delle Imposte. I giovani della farmacia Zandigiacomo ebbero più volte a raccogliere sulla via delle donne svenute dallo spavento. Il muro della casa Lovaria, nonchè quello della casa di fronte, hanno i segni dei ruotabili che passando scrostarono l'intonaco. Uno che fa il giornalista da 40 anni, dovrebbe sapere che quel tratto di via non venne aperto dalla famiglia Lovaria che per una deferenza ai patriarchi ed arcivescovi, e dovrebbe sapere che anni addietro al canonico Belgrado toccò a patire una grave disgrazia in quel tratto di via. Tutto questo pel *Giornale di Udine* non ha che *una apparente serietà, ed il vero progresso, quello nuovo di zecca,* è di lasciar sfracellare sotto le ruote qualche disgraziato, dimenticandosi che la vita d'un *miserabile qualunque* deve essere cara quanto quella d'un dilettissimo. Questo almeno per un Consigliere comunale. Ma perchè si possa mettere in ridicolo una proposta — non potendo batter l'asino si batte il basto — non si bada a mettere sotto i piedi non il buon senso, ma *il senso comune.* Oh *il povero Giornale di Udine!*

B.

Avviso agli acquirenti di Valori cartacei. A Pinerolo ignoti rubarono i seguenti valori cartacei - Rendita dello Stato.

N. 186716, 186722, 186723, 0410, 392, 164964, 331097, 0088, 125, 394134, 228891, 042742. Azioni del prestito di Napoli N. 36837, 36838, 36840. Azioni della Società del Gaz di Pinerolo. N. 00176, 00177, 00178, 00179, 00180, 00181.

Talloni prestito Nazionale N. 69146, 69152, 66271, 69181, 157715, 157716, 157490, 157500.

Morte accidentale. La sera del 24 sett. certo P. D. d'anni 52, tagliapietra di Tarcento, reduce da Udine con vettura e cavallo, giunto al torrente Torre verso le ore 10 pom. si pose a guadarlo, ma dovette ivi soccombere essendo stato travvolto dalle acque ingrossate dalle dirotte pioggie.

E certo B. G., d'anni 78 di Arzene cadde in un fosso dove l'acqua era alta centimetri 30, e non potendo, per il debole fisico causa l'età e gli acciacchi, rialzarsi, vi perdette miseramente la vita.

Omicidio. La sera del 59 settembre, in Marano Lacunare, certi G. B. e N. fratelli contendevano per frivoli motivi con C. G. Un fratello di questi, d'anni 20, intromessosi per sedare l'alterco, riceveva una ferita grave che lo riduceva al sepolcro.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compapagnia Reccardini, questa sera alle ore 8, esporrà: *Un asino che corre più del vapore*; con ballo.

Ultimo corriere

Una lettera da Trieste al *Tempo* d'oggi fa conoscere come il Governo austriaco ogni giorno dia prove a quegli abitanti delle sue *paterne cure.* Si annunciano, infatti, numerose chiamate di giovani triestini sotto le armi, e l'esasperazione per questo fatto è giunta a tanto che l'altra sera un grido di protesta scoppiò in seno alla Dieta provinciale, la quale accolse ad unanimità la mozione di inviare a Vienna un'energica rimostranza.

— Abbiamo anche noi ricevuto un giornale bimensile che si dice edito coi tipi dell'Associazione politica secreta *La Giovine Trieste,* e che ne porta il titolo. Esso giornale si propone di dar notizie di tutto ciò che può interessare la causa patriotica.

TELEGRAMMI

Londra, 30. Il *Times* ha da Calcutta. Furono dati ordini per la formazione d'un campo a Lahore, ove nel prossimo inverno si stabilirà il quartiere generale. Ciò farebbe credere che il Vicerè non ha più alcuna speranza nella pace.

Parigi, 30. Elezioni di deputati. A Lione: Chavanne, candidato del Comitato centrale, fu eletto contro Habeneck candidato dei radicali dissidenti.

A Moulins vi sarà ballottaggio fra repubblicani.

Londra, 30. Lo *Standard* ha da Calcutta: I preparativi per la campagna dell'Afganistan continuano. Lo *Standard* ha da Pest: Fu tenuto un *meeting* numerosissimo per protestare contro l'occupazione della Bosnia. Fu approvato un ordine del giorno, nel quale s'insiste per una convenzione colla Turchia; si chiede il richiamo immediato delle truppe dalla Bosnia e dall'Erzegovina, e s'invita il Parlamento a dare voto di sfiducia al Ministero. Il *Daily News* ha da Vienna: Nessuna probabilità havvi che il Sultano accetti le riforme inglesi nell'Asia minore, che crede esorbitanti.

Vienna, 30. L'avanguardia delle nostre truppe entrò il 27 corr. in Zwornich. Il grosso delle truppe vi entrò il 28 ove fu ricevuto da una deputazione della nobiltà di Zwornich. Il Caimacan lesse una dichiarazione, nella quale venne espressa la sua sottomissione. Furono presi 44 cannoni e molte munizioni.

Napoli, 30. La piccola eruzione prosegue; dopo varie detonazioni si sono sprofondate le altre parti del nuovo cono.

Londra, 30. Il *Times* ha da Nicosia: Wolseley annunciò che in seguito ad ordini della Regina si creerà un Consiglio legislativo, che per metà (?) si costituirà da abitanti di Cipro, fra cui un italiano proprietario. Il Consiglio comprenderà sette membri, dei quali tre resteranno nominati ufficialmente. — Wolseley si nominerà presidente del Consiglio legislativo.

ULTIMI.

Roma, 30. Sono attesi al Vaticano molti pellegrini spagnuoli, che arriveranno entro la prima diecina di ottobre.

Costantinopoli, 30. La squadra inglese è partita per Ordaki. Il Sultano spedì Osman presso Layard onde ringraziarlo di questa partenza. Oggi si terrà la prima seduta della commissione internazionali pella organizzazione della Rumenia orientale. Venne firmata con l'Austria una nuova convenzione, che si attende presto da Vienna.

Roma, 30. Il *Diritto* dice: Cairoli ritornerà a Roma mercoledi. Crediamo che Zanardelli ritornerà a Roma nella settimana ventura.

Telegramma particolare

Londra, 1. La Russia rispose all'incaricato d'affari dell'Inghilterra a Pietroburgo, a proposito della missione Stolietoff a Cabul, che quella missione aveva solo uno scopo di cortesia verso l'Emiro, e che non trattavasi già di ripigliare l'influenza politica nell'Afganistan.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 settembre 1878.

Venezia	50	45	9	2	8
Bari	49	18	7	29	28
Firenze	37	26	57	52	86
Milano	45	67	53	36	42
Napoli	78	51	62	45	57
Palermo	41	84	10	53	50
Roma	24	73	82	16	69
Torino	22	81	30	23	46

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 settembre

Rend. italiana	80.50.—	Az. Naz. Banca	2035.—
Nap. d'oro (con.)	21.90.—	Fer. M. (con.)	342.—
Londra 3 mesi	27.35.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.55	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	668.—
Az. Tab. (num.)	818.50	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 28 settembre

Inglese	94.87	Spagnuolo	14.1/8
Italiano	72.75	Turco	12.62

VIENNA 30 settembre

Mobiliare	235 40	Argento	—.—
Lombarde	71.50	C. su Parigi	46 25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.10
Austriache	260.—	Ren. aust.	63.30
Banca nazionale	801.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.29.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 30 settembre

3 0/0 Francese	76.25	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	113.65	» Romane	243.—
Rend. ital.	73.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	162.—	C. Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.7/8
Fer. V. E. (1863)	246.—	Cons. Ingl.	94.3/4
» Romane	74.—		

BERLINO 30 settembre

Austriache	451.50	Mobiliare	409.—
Lombarde	124 50	Rend. ital.	73.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 30 settembre (uff.) chiusura

Londra 116 10 Argento 99.90 Nap 9.28.1/2

BORSA DI MILANO 30 settembre

Rendita italiana 80.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 30 settembre

Rendita pronta 80 65 per fine corr. 80.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.36 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 86	a 21.87
Bancanote austriache	» 234.50	» 235.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.8	753 5	753.4
Umidità relativa	79	76	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	16 8	18.2	17.1

Temperatura (massima 20.0 / minima 14.7)
Temperatura minima all'aperto 13.7

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.